

DOMENICA 8 MAGGIO, IN PIAZZA SAN GIACOMO, GIORNATA DI PREVENZIONE ORGANIZZATA DA ALICE

Ictus, prima causa d'invalidità

I fattori di rischio sono: diabete, colesterolo, obesità, cardiopatie, ipertensione, stress psicofisico



DIABETE, COLESTEROLO, obesità, cardiopatie, ipertensione, stress psicofisico. Sono questi i principali fattori di rischio che si devono tenere sotto controllo per prevenire il rischio di ictus, terza causa di morte nel mondo occidentale, dopo malattie cardiovascolari e neoplasie, e prima causa di invalidità permanente.

L'ictus è la terza causa di morte nel mondo occidentale, dopo malattie cardiache e neoplasie.

A dirlo è Marco Casaroli, neurologo all'ospedale Gervasutta di Udine dell'Azienda sanitaria Medio Friuli. Anche il dottor Casaroli, domenica 8 maggio sarà in piazza San Giacomo a Udine, dalle ore 9 alle 11, in occasione della terza giornata regionale di prevenzione dell'ictus cerebrale organizzata da Alice Udine (Associazione lotta all'ictus cerebrale) cui hanno aderito anche le associazioni Alice Trieste e Ictus Trieste.

In piazza, sotto un tendone, saranno presenti, infatti, medici neurologi e volontari esperti che, oltre a informare sui fattori di rischio dell'ictus, sottoporranno le persone presenti alla misurazione della pressione sanguigna e all'eco color doppler gratuito delle carotidi. «La giornata – spiega il presidente Otello Quaino – rientra fra le iniziative che l'associazione intraprende da molti anni per sensibilizzare l'opinione pubblica su una malattia dai drammatici effetti invalidanti, con successivi costi

notevoli per la società e per le famiglie».

Alta incidenza per gli over 75

«L'ictus – spiega Casaroli – è una malattia particolarmente significativa in seguito all'aumento della vita media delle persone. Colpisce, infatti, in particolare la popolazione al di sopra dei 65 anni». Se infatti l'incidenza sul totale della popolazione è di 150 casi ogni 100 mila abitanti, per le persone con più di 75 anni si sale a 3000 casi ogni 100 mila abitanti. Ad essere colpiti sono più gli uomini, con un rapporto di 1,5-2 maschi per ogni donna.

80% ischemie. 20% emorragie

Gli ictus si dividono in ischemici – provocati da ostruzioni delle carotidi, con conseguente blocco dell'afflusso del sangue al cervello – e emorragici – rottura di un vaso con invasione del sangue e distruzione delle cellule. Il più frequente è l'ictus ischemico, che riguarda l'80% dei casi.

Come prevenire

La differenza tra i due tipi di ictus ha rilevanza per quanto riguarda la prevenzione. «L'emorragia – spiega Casaroli – è legata alla presenza di un aneu-

risma, una piccola bolla su un vaso che si rompe e che molto spesso è congenita. In questo caso quindi la prevenzione non è possibile». Diverso il caso dell'ictus ischemico. Qui la prevenzione è fondamentale. Innanzitutto quella primaria. «È importante – sottolinea Casaroli – tenere sotto controllo colesterolo, diabete, ipertensione, peso con uno stile di vita e terapie adeguate».

La prevenzione secondaria riguarda coloro che hanno già avuto campanelli d'allarme. Il principale sono gli attacchi ischemici transitori (Ait). «Si hanno quando un vaso ostruito si ricanalizza prima che le cellule muoiano. Quali sono i sintomi? L'emiparesi di un lato del corpo, la cecità di un occhio, disturbi della parola, vertigini, sdoppiamento della vista, disturbi che poi rientrano senza lasciare traccia. In questi casi è necessario prendere farmaci di protezione da nuovi eventi».

Alice dal 2004

L'associazione Alice Udine onlus è nata nel 2004 e si muove all'interno di Alice Italia, presente in quasi tutte le regioni. I soci sono i pazienti stessi e i loro familiari, nonché operatori sanitari e volontari. Si occupa di informazione sull'ictus cerebrale (fattori di rischio, sintomi, cure) con conferenze serali in diversi comuni della zona udinese. Svolge attività di supporto ai propri soci colpiti da ictus e ai loro familiari con gruppi di auto-mutuo-aiuto.

STEFANO DAMIANI